

xandria, acìò vadi al Caiaro in luogo di Chairbecho sultan che quello governa, qual è morto.

Anchora si have aviso da Corphù esser li morto sier Lodovico Querini soracomito qu. sier Giacomo, a chi Dio doni requie.

342 *In lettere di sier Gasparo Contarini, orator nostro apresso la Cesarea et Catholica Maestà, date a Vaiadolit a dì 24 Novembrio 1522.*

Altro da novo non havemo quà, salvo che son venute due nave de Turcatan et de Tenustitan, quale se sono soprastate nelle insule de li Azori chiamate da li antiqui insule Casseterides, quale sono del re di Portogallo, e questo per paura de corsari; ma li è stata mandata scorta sufficiente, et già poteno esser gionte a Sivilia. Scriveno come Fernando Cortese ha recuperato la gran cità de Tenustitan con tutti quelli paesi et provincie che vi ho mandate in nota, et apresso se ne ha agionti de li altri, et tuta via conquista. Ha trovato il mare de Sue zioè australe, et due insule de le perle, dove se ne è grandissima quantità et grosseza. Ivi fabricava due navilli per discoprir le insule de le spiciarie, quale se farano molto propinque, et abbreviarano il camino credo di 2000 leghe.

Manda su in queste nave un presente a l'Imperator di perle, gioie et altre cose preziose de quel paese, che valeno da cento milia ducati, et etiam portano verge d'oro per summa de 40 in 50 milia ducati, che sono de li quintalade et dritti, *sive datii* che apartengono a la Maestà Cesarea, et prometeno gran cose et intrade per l'advenir. Le altre particolarità, come vengano le nave o homini de quelle, zercherò de intenderle et parteciparvele.

Ne le sopraditte insule de li Azori è stà il terremoto grandissimo a li 4 del passato, et *praesertim* in una di esse chiamata San Michel, quale era la principale, et è quasi tutta ruinata. Sono cascati sei o sette monti, zoè le summità, et alcune di esse hanno oppresso le ville et terre propinque integramente. Ivi erano granari dil re di Portogallo et munitione assai, perchè tal insule xè molto fructifere. Tutto è perduto, et è una compassione ad intender la particolarità de li lochi ruinati e gente morte, e stropiate o sepulte vive.

1522, die 27 Decembris, in Rogatis.

343¹⁾

Consiliarii, excepto sier Aloisio Mocenigo, equite.

Capita de Quadraginta.

Sapientes Consilii, excepto sier Francisco Foscari.

Sapientes terrae firmæ.

L'è introduta al presente una dannosa et pessima usanza, che molte donne de questa nostra città se fanno vesti de panni d'oro, et de restagni. Il che, oltra che è *cum* grande offension del nostro Signor Dio, et non picola mormoration et scandalo universale, è etiam de grandissima spesa et ruina de li maridi et padri che le fanno: et essendo officio de una ben instituta Republica, quando nascon simel inconvenienti proverer *immediate* de extirparli azio che non vadino cressendo et multiplicandosi, come per i maggiori nostri spesse fiate laudabilmente è stà fato, et perhò:

L'anderà parte, che confirmate tutte le leze et ordini a la presente parte non repugnanti, per autorità de questo Consiglio sia preso, che più alcuna dona de questa nostra cità non possi portar veste, nè vesture o habito alcun, et sia de sorte esser se voglia, de panno d'oro, d'ariento, tela d'oro, nè d'ariento, nè strataia, nè inquantà d'oro, nè de ariento, nè *cum* intaglio de sorte alcuna d'oro e de ariento, nè recamo, nè perfilato d'oro nè d'ariento, sotto pena *immediate* de perder simil veste, o habito sopraditto, et de pagar ducati cento d'oro li padri, maridi, fradelli o altri in casa de li qual saranno portade simil veste; et acio che questo ordine habia la debita executione, sia preso, che far se debano tre Proveditori sopra le pompe, secundo il consueto, et iuxta la forma de le leze. Li qual siano obligati, sotto debito di sagramento da es-erli dato per il Serenissimo Principe, che *immediate* senza altro consiglio far la executione, et de far pagar ditti ducati cento, et non volendo pagar, de mandarli debitori a palazzo de i ditti ducati cento, nè possino esser provati ad alcuna cosa se non havessero satisfatto integralmente il tutto, nè se li possi far gratia, don, nè remission, se la parte non sarà posta in questo Consiglio per 6 Consegliieri, 3 Capi de XL, 6 Savii del Consiglio, 5 Savii di terra ferma *cum* li 5 sexti de questo Conselio.

(1) La carta 242* è bianca.